

Settore: ISTRUZIONE E FORMAZIONE

Coordinatore: Liana Verzicco

1. PREMESSA

Nel 2008 l'attività del Circolo *Istruzione e formazione* si è articolata su due incontri (7 febbraio e 14 marzo, presso la sede Istat di via Balbo). Durante il primo incontro sono state analizzate le positive innovazioni introdotte nelle procedure di predisposizione del Psn, è stata presa in esame la valutazione della CoGIS sul Psn 2008-2010, si è definito il calendario delle attività del gruppo di lavoro per l'aggiornamento degli anni 2009 e 2010 del Psn 2008-2010 e sono state, infine, esaminate alcune proposte di modifica dei progetti presenti nel Psn. Nel secondo incontro sono stati discussi e approvati, unanimemente da tutti i membri del circolo, l'inserimento dei nuovi progetti e le variazioni ai progetti predisposti l'anno precedente.

Hanno partecipato alle riunioni i rappresentanti del Ministero della Pubblica Istruzione, Ministero dell'Università e della Ricerca, Ministero della Difesa, Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale, Isfol, CNR, Unioncamere, CoGIS e, per la prima volta, Istituto degli Innocenti e Agenzia Nazionale per lo Sviluppo dell'Autonomia Scolastica (Ansas, ex-Indire); nonché i delegati di Cisis, Cuspi, Usci e del Comune di Milano. La presenza dei due nuovi istituti di ricerca (degli Innocenti e Ansas), aumenta e arricchisce il grado di rappresentatività dei soggetti, produttori ed utilizzatori delle statistiche in materia di istruzione e formazione, presenti nel circolo.

Per l'Istat erano rappresentati i Servizi Popolazione, istruzione e cultura, Formazione e lavoro, Statistiche di finanza pubblica, Informazioni territoriali e sistema informativo geografico, Censimento della Popolazione, Struttura e dinamica sociale e Segreteria centrale del Sistan.

2. DEFINIZIONE DEL PROGRAMMA 2008-2010

2.1 Lo scenario

Nel 2007 è proseguito il processo di riforma del sistema di *istruzione e formazione* italiano, in particolare del segmento della scuola secondaria di II grado, nel quale sono state introdotte significative innovazioni normative. Con la legge finanziaria del 2007, a decorrere dall'a.s. 2007/2008 è stato introdotto il prolungamento dell'obbligo di istruzione fino a 16 anni e confermato l'obbligo di assolvere il diritto-dovere all'istruzione e alla formazione fino ai 18 anni. Il nuovo obbligo, che si prefigge di prevenire e contrastare la dispersione scolastica, persegue l'obiettivo di far crescere il numero dei giovani che conseguono un diploma, o almeno una qualifica professionale, avvicinando l'Italia agli obiettivi comunitari di Lisbona che punta a migliorare entro il 2010 i livelli di partecipazione nei sistemi scolastici e formativi dei paesi europei.

In Italia, più del 20% dei giovani tra i 18 e i 24 anni è in possesso della sola licenza media, vale a dire esce dal sistema di istruzione senza una qualifica né un diploma. Un dato superiore alla media europea e ancora lontano dall'obiettivo del 10% fissato a Lisbona nel 2000. L'obiettivo, quindi, è quello di far crescere il numero dei giovani che conseguono un diploma, o almeno una qualifica professionale, spendibile per la prosecuzione del percorso formativo o per l'inserimento nel mercato del lavoro, facendo proprio l'obiettivo delle competenze chiave per l'apprendimento permanente indicate dalla UE il 18 dicembre del 2006.

Il processo di riforma, infatti, prevede che i giovani possano assolvere all'obbligo di istruzione frequentando un indirizzo di scuola secondaria di II grado (almeno il biennio) o anche percorsi realizzati in strutture formative accreditate in base a criteri definiti e condivisi in sede di Conferenza Stato-Regioni. In attesa che dall'avviato confronto tra Stato e Regioni scaturisca una intesa per il completamento del quadro normativo, proseguono i percorsi sperimentali triennali di istruzione e formazione professionale definiti nel quadro dell'accordo con le Regioni e gli enti locali del 2003, frequentati, tra l'altro, da poco meno di 100.000 giovani.

Nel nostro sistema scolastico, gli anni più a rischio sono il primo e il secondo della scuola secondaria di II grado, in cui si registrano, rispettivamente, il 18,2% e il 13,1% di bocciati (punte del 30% si registrano nelle prime classi degli istituti professionali). Solo nello scorso anno scolastico più di 19 mila alunni dei primi due anni delle scuole secondarie di II grado non sono stati scrutinati per interruzione non formalizzata degli studi.

Per prevenire e contrastare la dispersione scolastica è stato pertanto previsto di potenziare i progetti e i percorsi di sostegno per il recupero, da realizzare presso strutture formative di qualità nell'ambito di accordi con le singole Regioni.

I risultati minimi da conseguire al termine dell'obbligo di istruzione sono contenuti nel Regolamento sulle "8 competenze chiave di cittadinanza", che contiene le indicazioni relative alle competenze e ai saperi che tutti i giovani devono possedere a sedici anni, indipendentemente dalla scuola che frequentano, prima di entrare nella vita sociale e lavorativa. Una sperimentazione biennale applicherà il Regolamento cercando di coniugare e integrare gli obiettivi e i contenuti delle competenze chiave negli attuali curricula del secondo ciclo di istruzione, che resteranno inalterati fino all'a.s. 2009/2010.

Sempre per quanto riguarda le innovazioni in tema di istruzione scolastica, si segnala, infine, il decreto ministeriale dell'ottobre del 2007 con il quale è stata introdotta una nuova organizzazione degli interventi didattici finalizzati al recupero dei debiti formativi.

Gli ultimi dati disponibili evidenziano che circa il 42% degli studenti viene promosso con debiti e che solo uno su quattro li recupera. Allo scopo di evitare che le insufficienze non recuperate compromettano il proseguimento degli studi, il decreto prevede l'obbligo per le scuole di attivare, fin dal primo trimestre/quadrimestre, i corsi di recupero per chi ne ha bisogno e di fissare date certe per le verifiche intermedie. A conclusione degli interventi di recupero delle insufficienze, i docenti procedono alla verifica dei risultati conseguiti e alla formulazione del giudizio definitivo (promozione o bocciatura) che deciderà se potranno iscriversi alla classe successiva, dove tutti gli studenti ammessi dovranno affrontare lo svolgimento dei programmi del nuovo anno scolastico con la stessa preparazione.

Nonostante le innovazioni introdotte, il mancato completamento del processo di riforma lascia aperti alcuni nodi irrisolti che impediscono ancora di definire con nettezza le identità e i profili delle varie filiere formative, soprattutto in una realtà come l'attuale che presenta situazioni molto differenziate tra le regioni. Ad esempio, la prospettata quinquennalizzazione degli istituti professionali rende necessario definire, in modo diffuso e coordinato, modalità e opportunità formative per i giovani che conseguono una qualifica seguendo percorsi brevi di formazione, così come, nell'ottica della costruzione di un sistema integrato di *life long learning*, sembra opportuno che al nuovo assetto dei Centri per l'educazione permanente corrisponda un maggior coordinamento sul territorio con le diverse attività di formazione permanente programmate dalle regioni e dagli enti locali.

Proprio nell'ottica della formazione permanente, che si basa su programmi di alternanza tra periodi di lavoro e di formazione, viene assumendo rilevanza crescente l'esigenza di un quadro statistico sempre più ampio, completo ed approfondito sulle dinamiche dei processi formativi promossi e realizzati nei contesti aziendali, con specifico riguardo per la formazione continua nonché per i tirocini formativi, l'apprendistato e le altre tipologie di esperienza in alternanza che, oltre ad avere valenza formativa, rappresentano anche dei percorsi di inserimento lavorativo per i giovani.

Il quadro statistico disponibile sulla formazione continua conferma un utilizzo ancora insufficiente da parte delle imprese e dei lavoratori. Le aziende che si occupano in modo stabile dello sviluppo delle competenze dei propri dipendenti rappresentano una quota ridotta del sistema produttivo, a differenza di quanto accade negli altri paesi europei, e sono principalmente grandi e medie imprese. In media, un addetto che lavora in una grande impresa ha 5-6 probabilità in più di ricevere formazione rispetto ad un addetto che opera in una piccola o in una micro-impresa. Se poi queste ultime operano su mercati locali e producono beni a bassa intensità di innovazione, le probabilità si riducono ancora più drasticamente.

La partecipazione dei lavoratori alla formazione risulta, inoltre, fortemente legata, oltre che alla dimensione dell'impresa, anche all'inquadramento contrattuale e alle caratteristiche socio-demografiche (genere, età, scolarizzazione), generando ampie disparità nella distribuzione delle opportunità formative fra categorie professionali deboli e forti. In particolare, le imprese tendono a concentrare gli interventi formativi sulle fasce giovanili e sulle figure professionali forti, rischiando di accrescere le difficoltà di ricollocamento delle fasce di lavoratori maggiormente esposte alla disoccupazione (gli over 50).

Per quanto riguarda lo sviluppo delle politiche, nell'ultimo anno sembra essersi in parte rallentato il processo di rafforzamento del sistema di formazione continua, avviato negli anni precedenti: tale processo era incentrato sui Fondi Interprofessionali (creati sulla base degli accordi siglati dalle principali organizzazioni di rappresentanza delle imprese e dei lavoratori) e sulla ricerca di specializzazione flessibile tra gli altri strumenti pubblici a disposizione delle amministrazioni centrali e regionali (Programmi regionali cofinanziati dal FSE, interventi ex lege 236/93, azioni per promuovere i congedi formativi previsti dalla legge 53/2000). Le imprese che hanno aderito ai Fondi sono circa 420.000, con un'occupazione pari a circa 6 milioni di

lavoratori, a dimostrazione dell'esistenza di una percezione diffusa del bisogno di conoscenza e competenza con ancora ampi margini di soddisfacimento.

Per superare gli ostacoli al miglioramento del sistema di apprendimento continuo (e di *life long learning*), si attendono interventi di tipo normativo e operativo. Vale la pena citare l'Accordo stipulato, nell'aprile del 2007, tra Ministero del Lavoro, Regioni e Parti Sociali, relativo alla costruzione di un "sistema nazionale di formazione continua progressivamente ordinato, non concorrenziale ma integrato", che impegna i soggetti stipulanti a: 1) programmare in maniera coerente le iniziative di formazione continua allo scopo di rispondere su tutto il territorio nazionale alle esigenze formative dei lavoratori e delle imprese; 2) rafforzare la dimensione tecnica e operativa dell'Osservatorio nazionale sulla Formazione Continua; 3) condividere le informazioni per la costruzione del sistema nazionale di formazione continua.

È, inoltre, da segnalare il rilancio del ruolo dell'Osservatorio nazionale sulla Formazione Continua, istituito presso il Ministero del Lavoro, la cui assistenza tecnica è curata dall'Area Politiche e Offerte per la Formazione Continua dell'Isfol.

In considerazione di quanto finora osservato, si rende necessario sviluppare l'attività di monitoraggio dei diversi strumenti che promuovono l'investimento pubblico, cercando di potenziare l'uso di archivi individuali e di fonti amministrative ma anche le indagini campionarie, le sole che consentono di monitorare e analizzare gli investimenti privati delle imprese e degli adulti occupati, ancora largamente preponderanti rispetto a quelli pubblici.

2.2 Le prospettive evolutive della domanda e dell'offerta di informazioni statistiche

Nell'ambito della transizione istruzione-lavoro, molti sono gli studi che di recente hanno tentato di analizzare il fenomeno della crescente partecipazione dei giovani ai corsi di dottorato, nonché la spendibilità del titolo sul mercato del lavoro; tuttavia, le informazioni attualmente disponibili sui destini professionali dei dottori di ricerca sono ancora piuttosto carenti e i tentativi di approfondimento finora compiuti sono sempre stati parziali (alcune indagini hanno dato conto degli esiti occupazionali dei dottori usciti da singoli atenei, o addirittura da singoli corsi di un determinato ateneo). L'Istat intende colmare questa lacuna informativa mediante una indagine di livello nazionale, che dia conto dell'inserimento professionale dei dottori di ricerca che hanno conseguito il titolo in una università italiana.

Per realizzare un efficace monitoraggio dell'offerta formativa complessiva e delle azioni a contrasto della dispersione, si rende sempre più necessario ampliare la disponibilità di informazioni statistiche sul sistema, integrando le informazioni relative all'offerta scolastica tradizionale con quelle relative ai percorsi sperimentali triennali di istruzione e formazione professionale definiti nel quadro dell'accordo con le Regioni e gli enti locali del 2003.

A tale proposito, risulta determinante la diffusione su tutto il territorio nazionale delle anagrafi dei giovani in obbligo formativo. Nessuna politica volta al contenimento della dispersione e al recupero dei giovani fuoriusciti dal sistema, può risultare efficace senza la disponibilità di banche dati complete e aggiornate.

A livello nazionale, il passaggio della competenza in materia di "Anagrafe nazionale degli studenti" all'Ufficio di Statistica del Ministero della Pubblica Istruzione e il conseguente inserimento dell'attività nel Psn, apre nuove prospettive per l'utilizzo a fini statistici delle informazioni raccolte presso le scuole statali.

A livello locale, il quadro informativo del sistema istruzione e formazione fornito dalla statistica ufficiale si arricchisce con l'inserimento nel Psn dell'anagrafe degli studenti della Regione Emilia-Romagna, che si aggiunge all'esperienza ormai più che decennale del Comune di Milano.

Nell'ambito del monitoraggio delle politiche formative, si rende sempre più necessaria la predisposizione di un quadro informativo omogeneo e coerente a livello nazionale sulla formazione professionale, iniziale e continua, che fornisca un quadro unitario di conoscenze sulle attività formative, sui soggetti attuatori e sui beneficiari.

In particolare, si segnala la carenza di indicatori a livello territoriale sulla domanda e l'offerta di formazione continua da parte di lavoratori e imprese, che possano essere utilizzati in sede di programmazione regionale e provinciale delle risorse pubbliche da destinare alla formazione.

A questa esigenza, l'Isfol si propone di rispondere, in ambito di Fondo Sociale Europeo, con la produzione di informazioni statistiche a livello regionale e sub-regionale presso le regioni obiettivo 'Convergenza'. L'obiettivo è quello di costruire indicatori, confrontabili con quelli esistenti a livello europeo, in modo da stimare i relativi gap territoriali.

Garantire a tutti i cittadini l'opportunità di un "apprendimento permanente" è oggi considerato il fattore chiave per favorire la competitività e lo sviluppo economico. In quest'ottica, il tempo della formazione non può essere identificato più con una sola fase della vita, ma deve accompagnare tutta l'esistenza (*long life learning*). Nel 2008, l'offerta di informazioni sulla formazione permanente degli adulti si è arricchita dei risultati della prima indagine sperimentale sulla partecipazione degli adulti ad attività formative di tipo formale e non formale, nonché il ricorso all'autoformazione (escluso l'apprendimento casuale "random learning"). L'indagine pilota, proposta da Eurostat, che dovrebbe diventare una indagine armonizzata da realizzarsi ogni 5 anni, è stata realizzata nel 2006.

Tra le prospettive evolutive della domanda e dell'offerta di informazioni statistiche, va segnalata l'esigenza, da più parti sollevata, di disporre di informazioni costanti e aggiornate sull'edilizia scolastica. A tale proposito, si segnala l'iniziativa del MPI che ha appena concluso la realizzazione dell'Anagrafe nazionale dell'Edilizia Scolastica, non compresa nel Psn, che prevede l'attivazione di un sistema telematico per l'aggiornamento continuo del patrimonio edilizio delle scuole da parte del Ministero, dei Comuni, delle Province e delle Regioni.

2.3 Gli obiettivi e le priorità realisticamente perseguibili

Per quanto concerne il sistema di indagini sulla transizione istruzione-lavoro, nel biennio in fase di aggiornamento è prevista l'effettuazione delle nuove edizioni delle indagini campionarie condotte dall'Istat. Nel corso del 2009, in particolare, si procederà alla formazione delle liste individuali sia dei diplomati di scuola secondaria di II grado, sia dei laureati ("Censimento dei laureati"; IST-01388), funzionali allo svolgimento nel 2010 delle due indagini campionarie su "Percorsi di studio e di lavoro dei diplomati di scuola secondaria superiore" (IST-00706) e "Inserimento professionale dei laureati" (IST-00220; Settore Mercato del lavoro). Nel corso del 2009 è prevista la pubblicazione dei volumi relativi alle edizioni 2007 delle due rilevazioni.

Nel corso del 2008 verrà definito il disegno di indagine per la prima rilevazione totale sui dottori di ricerca ("Indagine definitiva sull'inserimento professionale dei dottori di ricerca"; IST-01940; Settore Mercato del lavoro), che verrà realizzata nel 2009. La rilevazione sarà preceduta, nel 2008, dal "Censimento dei dottori di ricerca" (IST-01585) che produrrà la lista dei dottori che hanno conseguito il titolo nel 2004 e nel 2006. Presso le università verranno acquisite anche le principali informazioni disponibili sul curriculum degli studi e sulle caratteristiche socio-demografiche, sulla base delle quali si produrrà una prima analisi della formazione post-laurea.

Nel corso del 2008 verrà anche resa disponibile la pubblicazione - nella collana Documenti Istat - che renderà l'indagine campionaria sperimentale sull'inserimento professionale dei dottori di ricerca conclusasi nel 2006 e che l'Istat ha realizzato in collaborazione con CNVSU, CNR, ADI e MUR.

Tra le iniziative che puntano a migliorare il sistema di valutazione e monitoraggio del sistema scolastico, attraverso l'implementazione delle anagrafi degli studenti, si segnalano gli sviluppi programmati per il biennio 2009-2010 della rilevazione "Percorsi formativi dalla scuola dell'infanzia alla scuola secondaria di primo grado" (MIL-00015), gestita dal Comune di Milano. Nel biennio 2009-2010 l'Ufficio di statistica del Comune si propone di ampliare il contenuto informativo dell'Anagrafe, facendovi confluire le informazioni attualmente raccolte attraverso altre indagini (ad es. le iscrizioni ai servizi scolastici comunali quali mensa, pre-scuola e partecipazioni a giochi serali), e di raccogliere on-line gli esiti scolastici.

Nell'ottica di favorire l'interconnessione e l'integrazione con i sistemi informativi statistici gestiti dalle diverse amministrazioni pubbliche (Comune, Provincia, Regione, Ministeri), il Comune di Milano ha attivato progetti di collaborazione con la Provincia di Milano, che gestisce l'anagrafe degli alunni della scuola secondaria di II grado, e con il Ministero della Pubblica Istruzione, al fine di verificare la possibilità di importare - in modo automatizzato - nell'archivio nazionale degli alunni del MPI gli aggiornamenti effettuati dalle scuole nella pagina web del Comune.

Sempre a livello locale si ricorda, inoltre, il nuovo progetto inserito dalla Regione Emilia-Romagna per la predisposizione di un'anagrafe regionale degli studenti (si veda il paragrafo 2.4.2).

Nell'ambito della formazione professionale si sottolinea l'importanza dell'accordo raggiunto tra il Ministero del lavoro e il Coordinamento delle Regioni, per l'avvio dello studio progettuale "Strutturazione a livello nazionale e regionale di un sistema statistico sulla formazione professionale" (SISTAF; LPR-00094). In base agli accordi, nel 2008 verrà avviata la sperimentazione del progetto che interesserà 4 regioni pilota: Piemonte, Friuli Venezia Giulia, Puglia e Sicilia. Solo le prime due regioni forniranno dati informatizzati, in

quanto le altre non dispongono ancora di un sistema informatizzato. L'Isfol, ente partecipante al progetto con funzioni tecnico-operative, si occuperà dell'implementazione del software necessario per la ricezione dei dati e provvederà alla ricognizione delle variabili a disposizione delle regioni. Particolare attenzione dovrà essere data alle classificazioni utilizzate al fine di garantire la comparazione internazionale dei dati raccolti. Contestualmente sarà ultimata la ricognizione sulle modalità di gestione dei dati presso tutte le restanti regioni, dove sarà necessario attivare strutture permanenti al fine di garantire procedure standard di buona qualità.

2.4 Le variazioni (modifica, inserimento, eliminazione) nei progetti (rilevazioni, elaborazioni, studi progettuali e sistemi informativi) previsti per il biennio 2009-2010

2.4.1 Progetti previsti nel PSN 2008-2010 che non verranno riproposti per il biennio 2009-2010.

Per gli anni 2009 e 2010 l'Isfol non ripropone lo studio progettuale "Realizzazione di un'indagine nazionale sugli esiti occupazionali delle azioni cofinanziate dal FSE" (ISF-00030), introdotto nel PSN 2007-2009, in quanto trasformato in rilevazione con il nuovo progetto "Indagine nazionale sugli esiti occupazionali delle azioni cofinanziate dal FSE" (ISF-00045).

La Provincia Autonoma di Trento non ripresenta per il prossimo anno la rilevazione "Valutazione dei corsi Fse gestiti dall'Ufficio Fondo Sociale Europeo" (PAT-00017) a seguito di riorganizzazioni interne ai Dipartimenti della Provincia.

2.4.2 Progetti che nel 2009-2010 "entrano" per la prima volta nel PSN 2008-2010

Nel corso delle riunioni del Circolo di qualità sono stati esaminati, discussi e approvati 11 nuovi progetti, che i soggetti proponenti prevedono di realizzare negli anni 2009 e 2010.

Il Ministero della Pubblica Istruzione inserisce nel PSN 2008-2010, la rilevazione "Anagrafe degli studenti" (PUI-00009). Non si tratta di una nuova attività del Ministero, ma del passaggio di competenze all'Ufficio di statistica, dell'archivio degli studenti attivato da alcuni anni per finalità gestionali/amministrative, che contiene informazioni individuali sugli studenti delle scuole statali di tutti gli ordini e gradi scolastici. L'obiettivo è quello di integrare le rilevazioni annuali già condotte dall'Ufficio di statistica con le informazioni acquisite attraverso l'archivio anagrafico, razionalizzando il flusso di informazioni provenienti dalle segreterie scolastiche e assicurando un controllo di tipo statistico sulle informazioni raccolte. L'avvio delle procedure riguarderà *in primis* le scuole statali e solo successivamente - dopo opportuni test e verifiche - le scuole non statali.

Rimanendo in tema di anagrafi, si segnala l'inserimento, da parte della Regione Emilia-Romagna, del Sistema informativo statistico "Anagrafe regionale degli studenti" (EMR-00003). Si tratta di un'anagrafe regionale che raccoglie i dati più significativi dell'intero percorso formativo dei ragazzi nella fascia di età dell'adempimento del diritto-dovere all'istruzione e alla formazione, avente lo scopo principale di verificare l'andamento nella Regione dell'obbligo di istruzione. L'anagrafe prevede il raccordo delle banche dati sugli Studenti, sulla Formazione Professionale e sull'Apprendistato con l'Anagrafe dei residenti.

Una volta riscontrati gli "assenti" dal sistema formativo regionale, i Centri per l'Impiego delle Province si attiveranno per avviare il recupero dei "dispersi". Il sistema ha la finalità di monitorare, oltre al fenomeno dell'abbandono, anche altri fenomeni quali, ad esempio, la crescente presenza degli studenti immigrati e la "migrazione formativa" all'interno e all'esterno della regione, in modo da permettere la messa in pratica di azioni volte al governo del sistema formativo. Il progetto implementerà un'unica banca dati a cui faranno riferimento una molteplicità di soggetti, evitando così il proliferarsi di più indagini statistiche da parte di diversi soggetti.

Finita l'implementazione dell'anagrafe, il sistema gestirà, oltre alle scuole primarie, secondarie di I e II grado, anche i dati riguardanti gli alunni della scuola dell'infanzia, attualmente non monitorati.

I dati di sintesi saranno disponibili e consultabili via internet al sito www.scuolaer.it.

Nell'aggiornamento del PSN 2008-2010, l'Isfol inserisce 5 progetti, di cui una rilevazione, tre studi progettuali e una elaborazione. Si tratta, nella maggior parte dei casi, di attività svolte già da tempo dall'Istituto e che ora vengono ampliate e formalizzate per la prima volta all'interno del Psn.

Il progetto "Indagine nazionale sugli esiti occupazionali delle azioni cofinanziate dal Fse" (ISF-00045), come evidenziato nel paragrafo precedente, non è altro che la fase realizzativa dello studio di fattibilità

sviluppato nel biennio precedente dalla Struttura Nazionale di Valutazione del Fse – Area Valutazione Politiche Risorse Umane dell’Isfol. L’obiettivo primario della rilevazione è quello di produrre dati statistici completi, affidabili e uniformi su tutto il territorio nazionale per una adeguata valutazione dei programmi e delle politiche cofinanziate dal Fse. L’indagine, che si prevede di realizzare nel 2009, avrà periodicità biennale e fornirà stime significative a livello di regione e tipologia d’intervento. Obiettivo secondario è quello di verificare la possibilità d’integrazione degli archivi dei destinatari del Fse con altre banche dati amministrative (Inps, Inail, Centri per l’Impiego, ecc).

L’introduzione dell’elaborazione “Monitoraggio e valutazione dei percorsi IFTS” (ISF-00044) è a carico del Settore Politiche ed offerte per la formazione iniziale e permanente dell’Isfol. Il progetto intende utilizzare i dati contenuti nella Banca dati nazionale IFTS e quelli provenienti dalle rilevazioni condotte dalle Regioni e dalle Province Autonome. L’Isfol effettuerà, a partire dall’anno 2009 e con riferimento agli anni 2008 e 2009, le elaborazioni utili per l’analisi dei corsi IFTS, delle principali caratteristiche degli allievi e del personale impegnato nelle attività formative di questa filiera.

Lo studio progettuale “Realizzazione di un sistema informativo per l’analisi, il monitoraggio e la valutazione del Fse” (ISF-00041) è, invece, a carico del settore Struttura Nazionale di Valutazione del Fse – Area Valutazione Politiche Risorse Umane dell’Isfol. Il progetto ha l’obiettivo di mettere a punto un unico sistema informativo per la nuova programmazione Fse 2007-2013, che integri le diverse banche dati che si occupano di monitoraggio e valutazione e utilizzate nella passata pianificazione 2000-2006. Le banche dati utilizzate fino ad oggi separatamente per la realizzazione di analisi distinte, sono tre:

- 1) la “banca dati bandi” dell’Isfol per l’analisi della programmazione attuativa delle amministrazioni titolari di programma;
- 2) il sistema di monitoraggio centrale “Monitweb” dell’Ufficio IGRUE della Ragioneria Generale dello Stato del Ministero dell’Economia e delle Finanze per il monitoraggio di programmi e politiche;
- 3) le “indagini sugli esiti” realizzate dall’Isfol e dalle Regioni e Province autonome per valutazioni di efficacia degli interventi.

L’obiettivo che l’Isfol si pone è quello di implementare un sistema informativo statistico che possa seguire tutto il ciclo di policy dei programmi e delle politiche cofinanziate dal Fse: dalla formulazione della domanda pubblica espressa attraverso i bandi, alla realizzazione degli interventi, per concludere con la registrazione degli effetti degli interventi. Solo così sarà possibile fornire le informazioni necessarie per una valutazione critica dei risultati raggiunti e, quindi, per una riformulazione delle policy.

Ulteriori due studi progettuali vengono inseriti a cura dell’Area Politiche ed Offerte per la Formazione Continua dell’Isfol. Il primo progetto (ISF-00042) si propone di implementare un innovativo sistema informativo per il monitoraggio degli interventi finanziati attraverso le politiche nazionali di formazione continua (L. 236/93 e L. 53/00). Tale sistema informativo si integrerà con i sistemi già esistenti o in programmazione, quali, ad esempio, Monit-2 e Sistaf. Inizialmente verrà avviata una sperimentazione del software nelle Regioni della Puglia e dell’Umbria e successivamente anche delle Marche.

Il secondo studio progettuale (ISF-00043) nasce, invece, dall’esigenza, da più parti manifestata, di una classificazione italiana delle aree disciplinari e delle tipologie e metodologie formative in ambito di formazione professionale, che recepisca le classificazioni internazionali, in particolare la “Fields of Training”. Tenuto conto dell’interesse per il progetto manifestato da diversi titolari di indagini, per la sua realizzazione è prevista la costituzione di commissioni e/o gruppi di lavoro, in collaborazione e con il supporto dell’Istat e del Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale.

Il Ministero dell’Università e della Ricerca ha introdotto, per il biennio 2009-2010, due studi progettuali.

Il primo progetto, “Ampliamento dell’indagine sull’istruzione universitaria alle Scuole Superiori per Mediatori Linguistici” (MUR-00020), nasce dall’esigenza di rilevare le principali caratteristiche dei percorsi di studi avanzati svolti nelle scuole superiori per mediatori linguistici, in modo da completare e integrare le indagini già condotte dall’Ufficio di Statistica sull’istruzione universitaria presso le Università, i Politecnici e gli Istituti universitari statali e non statali italiani.

L’introduzione del secondo progetto “Utilizzazione a fini statistici dei dati dell’Anagrafe nazionale degli Studenti universitari” (MUR-00021), va nella direzione di perseguire, nei prossimi anni, la razionalizzazione delle indagini attraverso l’utilizzo di fonti amministrative. Il progetto, infatti, si prefigge l’utilizzo, a fini statistici, della banca dati “Anagrafe nazionale degli studenti universitari”, attualmente gestita da un altro ufficio del Ministero. Lo studio progettuale si propone di analizzare i dati contenuti nell’anagrafe allo scopo di verificare il livello di comparabilità e integrazione con quelli derivanti dalle rilevazioni sull’istruzione universitaria condotte dall’Ufficio di Statistica.

L'inserimento da parte dell'Istat della rilevazione "Studio di fattibilità e indagine campionaria sugli studenti stranieri nelle scuole superiori" (IST-02246) risponde ad una forte esigenza informativa determinata dalla crescente presenza, nel sistema scolastico italiano, di studenti stranieri. Il nostro Paese, infatti, da area di passaggio o di seconda scelta migratoria, sta diventando uno tra i più importanti paesi europei di immigrazione. Allo scopo di raccogliere le informazioni necessarie per analizzare nel dettaglio il fenomeno della presenza straniera nei percorsi formativi della scuola, l'Istat si propone la progettazione di una indagine campionaria sugli studenti con cittadinanza non italiana che frequentano le scuole secondarie di I e II grado (dove il livello di integrazione raggiunto è più alto). L'indagine vuole rilevare le principali caratteristiche socio-demografiche degli studenti stranieri, il curriculum, le scelte formative, le difficoltà incontrate nel percorso scolastico e il livello di competenza linguistica.

La Provincia Autonoma di Trento ha inserito il progetto "Rilevazione sui nidi d'infanzia" (PAT-00021), con il quale entra a far parte del Psn 2008-2010 una attività avviata già da tempo dall'Ufficio competente della Provincia, in collaborazione con il Servizio Statistica. L'obiettivo è realizzare una nuova indagine, avente la doppia finalità di acquisire dati sia sull'offerta pubblica del servizio di nido, sia sulla determinazione del riparto dei finanziamenti provinciali.

2.4.3 Il programma complessivo dei progetti del settore

Per il programma complessivo dei progetti del settore Istruzione e formazione si rimanda all'elenco dei lavori programmati compilato a cura del servizio Psn e definito sulla base delle schede identificative trasmesse on-line dai soggetti titolari. Per il prossimo biennio in aggiornamento (2009-2010) si conferma il pacchetto di progetti già proposto in fase di definizione del PSN 2008-2010, fatta eccezione per le eliminazioni e le innovazioni segnalate nei due paragrafi precedenti.

Di seguito si evidenziano aspetti rilevanti e modifiche apportate ad alcuni dei progetti confermati.

La Struttura Nazionale di Valutazione del Fse - Area Valutazione Politiche Risorse Umane dell'Isfol procederà all'aggiornamento della rilevazione "Banca dati sui bandi di gara emessi con riferimento al FSE" (ISF-00036)¹ predisposta originariamente per la programmazione 2000-2006, che ora dovrà recepire le numerose novità della programmazione 2007-2013 inerenti gli obiettivi, le caratteristiche dei documenti di programmazione e la tempistica della programmazione stessa. L'obiettivo primario sarà quello di esaminare se e come gli aspetti innovativi e le specificità della nuova programmazione del Fse trovano concreta espressione nei bandi delle Amministrazioni titolari di programma. Lo stesso ufficio dell'Isfol, nel riconfermare le attività inerenti l'elaborazione "Monitoraggio e valutazione degli interventi cofinanziati dal Fse (ISF-00006), sottolinea l'impegno per il miglioramento della qualità dei dati raccolti, attraverso la realizzazione di incontri del gruppo di lavoro con i referenti regionali per la predisposizione del "Protocollo di colloquio per il monitoraggio unitario dei progetti" e del "glossario per la definizione delle grandezze da monitorare". Lo scopo primario degli incontri consisterà nel valorizzare la portata informativa dall'archivio dati MONITWEB e a darne una maggiore diffusione.

Le informazioni sulle iniziative di formazione presso le imprese, nonché su atteggiamenti e comportamenti dei lavoratori verso la formazione continua, vengono raccolte attraverso diverse rilevazioni indispensabili per mantenere sotto costante controllo l'evoluzione della domanda e dell'offerta di formazione presso le imprese (cfr. i progetti Isfol e Unioncamere).

Nel 2009 l'Area Politiche ed Offerte per la Formazione Continua dell'Isfol realizzerà l'indagine sulla "Formazione nelle imprese" (ISF-00039), avente la finalità di rilevazione intermedia nazionale tra la CVTS3 (realizzata nel 2006) e la CVTS4 (da realizzare nel 2011). Le rilevazioni INDACO-Imprese confluiranno pertanto in essa, con un'evidente riduzione del carico statistico sulle imprese e un miglioramento complessivo dell'efficienza delle attività.

I risultati della terza edizione della Rilevazione statistica sulla formazione nelle imprese" (IST-01677), versione italiana della indagine europea *Continuing Vocational Training Survey* (CVTS), realizzata da Istat in collaborazione con Isfol, saranno a breve diffusi e pubblicati, con approfondimenti realizzati da Isfol, come già avvenuto per la CVTS2.

¹ Si precisa che il presente progetto ha subito una modificata del tutto formale della denominazione che, nei precedenti anni, consisteva in "Banca bandi sui bandi di gara emessi con riferimento al FSE nell'ambito della programmazione 2000-2006 dalle Amministrazioni italiane".

L'Isfol si propone di approfondire il livello delle informazioni raccolte attraverso la rilevazione "Spesa delle regioni per la formazione professionale" (ISF-00001) con l'obiettivo di identificare l'ammontare dei finanziamenti per macrotipologie formative e l'ammontare della spesa per fonte di finanziamento (fondi comunitari, nazionali, regionali). Anche per quanto riguarda la rilevazione "Attività formativa realizzata dalle Regioni" (ISF-00004), che nel corso degli anni è stata modificata negli strumenti di rilevazione e nella tempistica di esecuzione, a seconda dei cambiamenti intervenuti nel sistema formativo italiano, l'Isfol conta di riuscire a fornire dati maggiormente dettagliati a livello sia di corsi (ad es.: durata dei corsi) sia di allievi (ad es.: i qualificati) - utilizzando anche i dati che dovrebbero arrivare dal Sistema Informativo-Statistico sulla formazione professionale (Sistaf) - e cercherà parallelamente di approfondire l'informazione sui settori economico-professionali oggetto delle attività cursuali.

L'Ufficio di Statistica del MUR, nel riconfermare tutte le attività previste nel Psn 2008-2010, sottolinea i risultati ottenuti a seguito dell'aggiornamento e integrazione della rilevazione "Alta Formazione Artistica e Musicale" (MUR-00009) in base alle novità introdotte dalla legge di riforma del settore. Inoltre, relativamente allo studio progettuale "Promozione della cooperazione europea nella valutazione della qualità" (MUR-00017), introdotto nel 2006 all'interno del Psn, viene sottolineato come l'analisi delle banche dati esistenti ha evidenziato la possibilità di effettuare una rilevazione più approfondita al fine di creare un sistema informativo che rilevi e monitori lo stato di attuazione, presso le università, delle attività legate alla diffusione e promozione della valutazione della qualità.

Dall'Ufficio di Statistica del MPI viene segnalata la trasformazione delle due indagini campionarie "Indagine campionaria sugli esiti degli scrutini ed esami di licenza nelle scuole secondarie di I grado" (PUI-00007) e "Indagine campionaria sugli scrutini nelle scuole secondarie di II grado" (PUI-00007), in rilevazioni totali. Per tale motivo la denominazione è stata variata, rispettivamente, in "Rilevazione degli esiti degli scrutini e degli esami di licenza nelle scuole secondarie di I grado" e in "Rilevazione degli scrutini nelle scuole secondarie di II grado". Le due indagini verranno effettuate nei mesi di giugno-luglio in concomitanza con lo svolgimento delle attività degli scrutini, in modo da non rendere troppo oneroso il lavoro delle scuole con una richiesta successiva allo svolgimento delle stesse attività. Tale modifica consentirà, inoltre, di disporre dei dati già a chiusura dell'anno scolastico.

Per quanto concerne i progetti del Ministero del Lavoro e Previdenza Sociale, è importante evidenziare che lo studio progettuale "Strutturazione a livello nazionale e regionale di un sistema statistico sulla formazione professionale" (Sistaf; LPR-00094) è stato aggiornato prevedendo l'utilizzo anche di dati sensibili. Per quanto concerne la seconda attività del MLPS ("Sistema di monitoraggio delle attività dei fondi paritetici interprofessionali per la formazione continua", LPR-00095²), è stata modificata la periodicità della rilevazione che è passata da annuale a semestrale e sono stati incrementati i soggetti presso i quali vengono assunte le informazioni attraverso il coinvolgimento anche di INPS, Aziende e dei Fondi interprofessionali. Con riferimento alla diffusione dei risultati, si segnala che è in fase di implementazione un sito relativo al progetto.

In ambito locale, proseguono i lavori inerenti lo studio progettuale "Sistema di valutazione dell'istruzione provinciale" (PRC-00001), realizzato dal settore della Pubblica Istruzione, Sport e Politica Giovanile della Provincia di Reggio Calabria. Avviato nel 2006, lo studio ha l'obiettivo di costruire un sistema di rilevazione e valutazione dell'offerta formativa delle Scuole medie superiori e dei CTP della Provincia di Reggio Calabria. Il progetto, realizzato in collaborazione con l'Università degli studi "Mediterranea" di Reggio Calabria e con l'Istituto Invalsi, rileva l'offerta formativa, la qualità dei livelli d'istruzione e di apprendimento, l'orientamento scolastico, gli stage, le risorse, la formazione permanente continua (*life long learnig*), l'istruzione e la formazione tecnica superiore e la formazione del personale della scuola e dei dirigenti.

Si segnalano, infine, alcuni progetti di interesse dell'area che sono collocati in altri settori:

Codice	Titolo	Titolare	Settore
Ril IST-00220	Inserimento professionale dei laureati	Istat	Mercato del lavoro
Ril IST-01940	Indagine definitiva sull'inserimento professionale dei dottori di ricerca	Istat	Mercato del lavoro

² Si precisa che la denominazione del progetto LPR-00095 è stata semplificata rispetto a quella utilizzata nel primo anno. Precedentemente, infatti, la rilevazione era denominata "Progetto per la costruzione e la messa a regime di un sistema di monitoraggio delle attività dei fondi paritetici interprofessionali per la formazione continua".

Ril MUR-00019	Omogenea redazione dei conti consuntivi delle Università	Mur	Istituzioni pubbliche e private
Ril IST-00235	Rilevazione dei bilanci consuntivi degli enti per il diritto allo studio universitario	Istat	Istituzioni pubbliche e private
Stu CNR-00010	Analisi degli elementi caratteristici del personale scientifico finalizzata alla costruzione di indicatori	Cnr	Ricerca scientifica e innovazione tecnologica

2.5 Attività non considerate nel PSN

2.5.1 Iniziative per migliorare la qualità dei processi di produzione

L'Area Politiche e Offerte per la Formazione Continua dell'Isfol è attualmente impegnata nel progetto CVTS3-EVA "Evaluation and interpretation of the third European Continuing Vocational Training Survey (CVTS3)", condotto in collaborazione con il BIBB di Bonn e il Céreq di Marsiglia, per conto del CEDEFOP e di Eurostat, attraverso il quale si analizzeranno in modo comparato, i microdati Eurostat CVTS3 relativi a 28 paesi europei, al fine di valutare:

1. la qualità dei dati raccolti;
2. il contesto e la struttura delle azioni di Continuing Vocational Training nelle imprese;
3. i costi e i finanziamenti delle azioni di Continuing Vocational Training nelle imprese.

L'Area Politiche e Offerte per la Formazione Continua dell'Isfol continuerà, inoltre, la positiva collaborazione con il Cnr per la realizzazione dello studio sulla formazione in ambito universitario.

2.5.2 Attività di analisi e di studio dei risultati

Si prevede anche per il prossimo biennio la prosecuzione delle attività di studio e analisi sul sistema istruzione, sulla transizione istruzione-lavoro, sulla formazione iniziale e continua svolte dagli enti che contribuiscono alle attività del settore. L'Istat si vedrà ancora impegnato nelle attività volte a migliorare il livello di analisi dei dati relativi al sistema istruzione, sia scolastico che universitario, e al sistema transizione istruzione-lavoro mediante la diffusione di pubblicazioni divulgative quali "Università e lavoro" e la presentazione di lavori di approfondimento a seminari e convegni.

2.5.3 Altre attività

Negli ultimi anni molta attenzione è stata posta, da parte dei vari enti rappresentati nel circolo, alla maggiore trasparenza e diffusione dei risultati raggiunti attraverso le rilevazioni, elaborazioni e studi progettuali messi in atto. D'altronde lo stesso Comstat - tra le priorità che debbono caratterizzare l'azione degli enti Sistan nel triennio 2008-2010 - stabilisce la necessità del "miglioramento della qualità e della disponibilità dell'informazione statistica sul territorio" e della "tempestività e maggiore trasparenza nella diffusione dei risultati della produzione statistica del Sistema...". Nello specifico, l'attenzione si è concentrata sulla diffusione on-line e sull'implementazione di siti elettronici sempre più completi e *friendly*. In questa direzione è da segnalare la realizzazione del nuovo sito dell'Isfol (www.isfol.it): *Portale per la Società della conoscenza, della piena e buona occupazione e della coesione sociale*. Con il nuovo strumento web l'Istituto intende non solo diffondere i suoi studi, ma anche aprirsi alla comunità scientifica per favorire la condivisione, lo scambio e costruire reti di saperi. Tra le novità del nuovo sito, c'è da segnalare la presenza di tre canali tematici che guidano la navigazione nel portale: conoscenza, occupazione e coesione sociale. Si tratta di tre ambiti strategici che l'Unione Europea ha individuato come fattori essenziali all'affermarsi di una società dinamica e basata sulla diffusione delle conoscenze. Accanto all'informazione puntuale, suddivisa nei tre canali e costituita da notizie e "focus" di approfondimento, il nuovo portale inaugura una nuova collana elettronica: gli Studi Isfol, dedicati all'approfondimento scientifico. Direttamente dall'homepage è possibile, inoltre, accedere alle banche dati, alla sezione dedicata alla normativa, ai motori di ricerca che consentono di trovare la documentazione prodotta dall'Istituto e la letteratura scientifica collegata e, infine, al ricco glossario dei termini relativi a lavoro e formazione professionale. Attraverso il sito è possibile accedere direttamente anche a siti esterni, tra cui quello dedicato alla formazione continua: <http://www.eformazionecontinua.it>.

Per quanto riguarda le statistiche sull'istruzione, gli uffici di Statistica del MUR e del MPI sono impegnati ad aggiornare e sviluppare le attività di diffusione on-line dei dati attraverso i due portali dedicati, rispettivamente, all'istruzione universitaria (<http://statistica.miur.it>) e a quella scolastica (http://www.pubblica.istruzione.it/dg_studieprogrammazione/index_new.shtml; *I numeri della scuola*). L'Istat, inoltre, continuerà ad aggiornare e implementare il sistema informativo integrato sulla transizione dall'istruzione al lavoro (http://www.istat.it/lavoro/sistema_istruzione) che, utilizzando varie fonti, oltre a presentare i principali risultati delle indagini campionarie; fornisce un quadro descrittivo del sistema di istruzione e del livello di istruzione della popolazione.

Per quanto concerne le iniziative in ambito internazionale, gli impegni si confermano molto onerosi per tutti gli enti coinvolti, ancorché indispensabili per garantire la presenza dell'Italia negli studi di comparazione internazionale (Es. "Education at a glance" dell'OCSE, "Key data on education" dell'Eurostat e Global Education Digest dell'UNESCO).

In particolare, gli uffici di statistica del MPI e del MUR continueranno ad avere la responsabilità della compilazione dei questionari UOE che alimentano le statistiche internazionali sull'istruzione di Eurostat, Oecd e Unesco, mentre l'Istat mantiene il coordinamento dell'aggiornamento della classificazione dei programmi e delle qualifiche del sistema di istruzione e formazione italiano.

L'Ufficio di Statistica del MUR assicura la partecipazione agli incontri internazionali per il progetto INES (OCSE) e l'Istat segue sia i lavori inerenti gli output dell'istruzione (OCSE-INES-NetworkB) sia l'analisi dei percorsi di carriera e della mobilità internazionale dei Dottori di Ricerca (gruppo "Careers of Doctorate Holders", EUROSTAT-OCSE-UNESCO).